

mandarli a far li provisionati a Vicenza, Verona *etc.*, dove fò mandato danari *etc.*, provisto di feni et biave per la Patria et altre zente d' arme, *ut patet*.

*Da Muia, di sier Mathio Malipiero, podestà.* Come de li intorno si adunava le biave, et era stà portà stera 500 in Goricia.

In questa matina fo balotà l' armirao di le galie di Alexandria, in locho di quel è morto. Rimase Piero da Budoa, comito a Baruto, Andrea Catelam, et scrivam di la galia Marzella uno altro *etc.*

*Da Cataro, di sier Zuam Paulo Gradenigo, rector e provedador, di 22 avosto.* Come hessendo a di 14 avisato da alcune spie, fino a di 19, che a Scutari se faceva adunation di cavali, da 1300, ne li quali ne era 400 a Cangi, e pedoni gran numero; i quali cavali, haveano fato venir fin da Salonichij, da Scopia e tutti quelli paesi, erano adunati a di 17 per venir a' danni di Cataro, poi andar a Budua, Dulzigno e Antivari. *Unde* lui con solitudine provete a li passi, non con forze, per non haver ni soldati ni zente paesane, che val assa' mancho di cernede, e sono homeni inobedienti e pezo cha capre; à 'uto gran faticha, e provisto con astutie più presto cha con il poter. E a di 20, a hore do avanti zorno, zonseno li sopra scriti inimici, con gran impeto descendendo, comenzono a combater un passo, qual lui fè guardar da alcuni pochi martolossi, e fato star preparati li stratoti, e combatendo, a l' alba parse li nostri comenzavano a retrarsi, e abandonar il passo.

308. Alhora lui pense fuora de la porta, con segurtà però grande, Martinello da Lucha con zerecha 60 fanti fra boni e tristi, con tamburlini e trombetei et X schioppetieri, et fece saltar fuora di la terra tutti li puti et femene, perchè da la lontana i nimici vedevano, et parevano gran numero de gente, *ita* che denno gran cuor a quelli del passo nostro, et sbigoliti li inimici, con altre provision *etc.* Li stratoti, per quelli pochi sono, si portano virilmente, *etiam* Martinello da Lucha con do altri; nè mai volsse si serasse la porta, *imo* tutti andaseno mezo mio et uno mio fuora a la fontana a far li fatti soi, per non meter in teror la terra, per esser homeni assai spaurosi, et perchè la cossa era segura, havendo fato prender li passi. I qual nemici fono da cavali 900 in 1000, pedoni da 3500; et per nostri ne fò morti e feriti assai nel descender, et homeni et cavali; e di nostri *solum* doi morti, e feriti tre stratoti, uno morto. Li qual nimici vedendo non haver posuto prender el monte, non haveno animo di ristar in campagna, e andono a la malhora, ruinati, affanati sì l'horo come li cavali, in modo che, zonti forono fuori dil teritorio, si tro-

vono mal contenti, e feno gran parole con quel vayvoda che li haveva menati, per non haver guadagnato nulla; e chi andò in qua, chi in là, fino a uno loco, nominato Fiume. Di cavali ne moriteno più di 100, e cussi sono liberati Antivari, Dulzigno et Budua per adesso di tal sospeto de i nimici *etc.* *Item*, non hanno menato via alcuna anima, nè fato altro danno, nè a vigne ni altre cosse, *solum* uno aseno; per esser stà provisto a tuto. Questa stratagema fè far per necessità, *tamen* sempre non vano ad efecto; è stato miracolo, e tutto il paese ha che dir. Aricorda se li mandi i legnami da far repari, perchè quella terra, da la marina, è debilissima, e niun à provisto, e bisogneria a la porta di la marina uno revelin, saria di guarda e difesa di la porta, e pocha spexa lo faria, e uno turioneto, in uno loco nominato Sechine. *Eliam* sopra la marina verso Gordichio è un gran pezo di muro marzo, e voria li un bon reparo, i qual bisogna farli per forza di legnami, perchè el teren son tuto sabion, nè è de li ledame. *Item*, à fato a far molti manteleti, perhò voria tavole *etc.* *Item*, fo fato uno coperto, *olim* per la fusta, in uno loco arente le mure, ch' è uno bastion a la terra; perhò bisogna ruinarlo e farlo altrove, di che aspeta risposta subito. Quanto a la Vajusa, è ritornato uno gripo mandoe a posta per saper, ha referito aver parlato con il capetanio dil colfo, è a la guardia con 3 galie sotil, 2 grosse e uno barzoto; dice il signor à mandato expresso comandamento a quel bassà, *omnino* debi far experimento di cavar l' armata, la qual tuta è in aqua e im ponto; non li manca cha comodità. Sono galie grose X, sotil 21, computà la pagana, fuste 7 et altri brigantini; e per haver la bocha poco fondo per l' armata grossa, la quale bocha è pie' 3 1/2 de aqua nel mazor fondo, e altro da 3 et mancho, e hanno obstaculo da le nostre galie. E fin a di 24 non hanno fato alcun experimento, se non vien a la bocha di la fiumara una galia sotil, una fusta e do brigantini per guardia di le sue artilarie, poste a ditta bocha, quale sono in bon numero, e spesso saluta nostri; et passa oltra le galie, e alcune non ariva; e nostri con l' artilarie li rispondeno. E intende è stà morti e guasti molti turchi da le artilarie nostre, e haver visto vengono fuora con li zopoli per scandari l' aqua, e nostri li saluta, e subito l'horo scampano; et è dodexe zorni vene a quel sanzacho uno ulaco, zoè corier, da la Porta a dicto Mustafà bei, 309 per veder, *oculata fide*, la causa non cavano l' armata; e lui lo menò a la bocha, e pocho manchò non fusse morto da le nostre bombarde; qual tolse una balota di una di le pasavolante, e in quel di si parti